

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuata
e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32
all'anno, semestre e trimestre in
proporzio; per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
Savorgnana, casa Tellini.

Col 1° agosto corr. è aperto l'ab-
bonamento a tutto l'anno in corso
al prezzo proporzionale indicato
in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che
fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in
regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 20 agosto contiene:

1. R. decreto 12 giugno che concede alcune
derazioni d'acque.

2. Disposizioni nell'ordine giudiziario e nel
personale della pubblica istruzione.

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA IN MILANO

Nostra corrispondenza

Milano, 16 agosto.

XIV.

I MERLETTI

Ed un'altra volta ricorso alla benevolenza
della mia buona lettrice; se Lei non mi aiuta l'affare
si fa serio. Ma mi dica un po', come si fa
ad andarne fuori in mezzo al turbinio di vetrine
che mi circonda? Basta, abbia compassione di me,
perché per mio conto sento i peli d'oca
saltarmi fuori con una rapidità prodigiosa. Veda
per esempio come sono stupendi quei merletti
che espone la sig. Antonia Meroni di Cantù, un
paese nel quale l'industria del merletto florisce
da non darsi! E quei veli della sig. Barbagelata
(guardi un po') di Santa Margherita, e quegli
altri di Colombo di Cantù, possono essere più
belli ed eleganti? Le sorelle Celle di Chiavari
hanno degli asciugamani in merletto che per
conto mio sono veri lavori d'arte; Lei mi chiedrà
del come si può servirsi d'un merletto per
asciugarsi? ma che vuole che le dica se non ce
ne vado fuori neppur io? Continuiamo e facciamo
tanto di cappello alle trine Chantilly ed ai ri-
camo della sig. Rovighi di Milano; e poi osser-
viamo quel fazzolettino bijou che espone la sig.
Fabiani di Siena e che costa 200 lire. Ed eccoci
a Venezia tra i merletti del Iesurum e quelli
della Società Anonima; attorno a queste due ve-
trine è un continuo vocare da mano a sera;
tutti si scambiano ad alta voce le loro impressioni,
si discute, si ammira e si va via via estasiati.

Ciò che incanta il visitatore, sono due poltrone
a merletto policromo eseguite di commissione del
co. Papadopoli.

La sig. Gamma deve avere sangue d'artisti
nelle vene, poiché senza ciò non avrebbe potuto
eseguire quello stupendo ricamo che sembra una
pittura, rappresentante la morte di Ferruccio a
Gavina.

Diamo passando una occhiata alle blonde, ai
veli e pizzi, ai fichu, trine, punte ecc. ecc. delle
dette Fumagalli di Milano, Bertolozzi di Firenze,
Colombo di Cantù e Bianchi di Varese.

La Giunta d'Aquila ha esposti i merletti di
quella provincia, che a dir il vero potevano es-
sere un po' più scelti, e poco lungi trovo quelli
stupendi e sceltissimi di Burano, ed uno della signora
Grossi di Genova che costa poco, ma
50,000 lire!

Ammirabile è la mostra del Colombo di Roma;
le signore vanno in estasi specialmente davanti
ai suoi merletti di amianto.

Infatti l'è un seguito continuo di oggetti di
buon gusto e d'arte straordinariamente fina, un
seguito da far impazzire un povero marito che
si arrischia in mezzo a quella selva di vetrine
con la sua cara metà sotto il braccio; è sicuro
di lasciarci o le borse o... la pazienza. cs.

DALLA CARINZIA

Nostra corrispondenza.

Klagenfurt 22 agosto 1881.

La intitolò semplicemente così, perché, al nome
di alpinismo, i lettori spaventati non saltino a
piè pari queste righe, e poi perché si tratta fi-
ora, non di fatiche alpine, ma delle feste che
accompagnarono l'adunanza generale del club
tedesco-austriaco, la quale ha luogo quest'anno
nella capitale della Carinzia e precisa la visita
di queste e delle montagne limitrofe. Noi, della
Società alpina friulana, come buoni vicini, ab-
biamo partecipato in bel numero alle feste (10
iscritti, 7 presenti), preludendo così, per conto
dell'Italia, alle future alleanze. E infatti la no-
stra adesione fu accolta con tanta riconoscenza,
che due fra i più noti alpinisti carintiani si
ascrissero tosto alla nostra Società. Benché, in
confronto degli intervenuti, che furono quasi

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEGNAMENTI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunci in quarta
pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono man-
oscritte.

Il giornale si vende all'Edicola
in Piazza V. E. e dal libraio Giu-
seppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

300, la schiera friulana dovesse ecclissarsi, av-
venne il contrario, un poco per la naturale sim-
patia che (modestia a parte) eccitano sempre
gli italiani dovunque si trovino in paese straniero,
un poco per l'emblema da noi scelto delle tre
iniziali S. A. F. disegnato dal sig. Masutti, ma
ricamato in oro su nastro di seta celeste dalla
bravissima signorina Di Lenna. Del quale nastro
scintillante si fregiarono subito i due nuovi
adetti.

Arrivammo l'altr' ieri prima delle due pome-
ridiane in questa città: il convoglio era pieno
di alpinisti raccolti lungo la via. Alla stazione
soleuni accoglienze dalla numerosa commissione,
da cittadine e cittadini, da coloro che ci aveano
preceduti. Le strade tutte imbandierate con
enormi gonfaloni, che dai tetti scendevano quasi
a terra in liste di due colori. Ognuno era stato
munito di un elegantissimo libretto *Quarier-
karte* per l'alloggio, e con tale accorgimento
fu evitata ogni confusione. Gran brava gente i
tedeschi, che san fare le cose in regola! La quale
virtù, non solo ha dato modo di concepire il
programma della festa, ma bensì di porlo in
esecuzione in modo veramente inappuntabile.

Infatti fino dal giorno 20, alle ore 5 pom.,
tutti eravamo convenuti al Kreuzberge presso la
città per assistere alla così detta *Promenade-
Musik*, vuotare i primi bicchieri di birra, e am-
mirare intorno il bel panorama naturale
delle alpi carintiane, fino al lontano nostro Montasio.
Bisognava vedere con quale coscienzioso e
compassato entusiasmo i suonatori dessero negli
strumenti, e come abbiano continuato, senza ri-
fiutare un momento, tutti questi tre giorni; e
come la birra fosse bevuta nei vari convegni
con pari convinzione. La sera, nuovo ritrovo all'Hôtel Sandwirth e prime prove del *Liedertafel*,
con canti vari, in voce naturale e in falsetto.
Si portavano intorno pane e birra, ma per cibo
bisognava fare irruzione in cucina e pagare lo
scotto li sul tamburo alla cuoca colossale o alla
cassiera.

Ci ritirammo presto, giacchè ier mattina biso-
gnava trovarci a *Loreto*, presso il lago di
Wörth, a un'ora di passeggiata dalla città. Ci
avevano avvisato la sera innanzi di non far co-
lazione a Klagenfurt, e per obbedire al pro-
gramma fummo sul luogo con lo stomaco vuoto.
Ma quale compenso inaspettato e gentile! Sulla
spianata del colle erano state all'aperto prepa-
rate le mense, alle quali tosto sedemmo: ed ecco
venire dall'interno della sala circa quaranta tra
signore e signorine e spargersi intorno per ta-
voli a mettere in pratica in un punto solo due
opere di misericordia: dar da mangiare agli
affamati e da bere agli assetati. E provavano un
dispiacere sincero, se taluno, avendo il piatto
pieno dei più squisiti manicaretti, avesse rifiutato,
per tema di un'indigestione, le nuove of-
ferte. Del resto ci voleva del buono a resistere.
Quei piatti di pesci, di carni, di gelatine, di
torte e di altri dolciumi erano stati allestiti con
arte intelligente e squisita nelle famiglie stesse,
dalle stesse mani delle gentili che ora li veni-
vano offrendo; e chi da quelle mani operose in-
sieme e delicate saliva alla contemplazione delle
belle e svelte persone, dei volti rosei di salute,
degli occhi timidi o patetici restava addirittura
fulminato. Il presidente generale del club tede-
sco-austriaco, interpretando l'animo proprio e
quello dei convenuti, volle dare uno sfogo a
desiderii pericolosi, proponendo che si facesse un
gruppo in fotografia delle gentili ospiti. La pro-
posta fu accettata dal presidente della sezione
di Klagenfurt e ne vedremo gli effetti.

Frattanto i canottieri ed altri dilettanti di
ogni età e di ogni sesso davano prova sul lago
di agilità e di forza e facevano a chi primi
toccasse la metà. Per vederli da vicino, gli al-
pinisti entrarono nei vaporini, accontentandosi
di un breve giro, per lasciare che s'imbarcas-
sero gli altri, i quali aspettavano sulla riva.
Così passate alcune ore, il sole ardente ci con-
sigliò a rientrare in città di chi visitammo gli
stabilimenti principali, primo fra tutti il museo
di antichità carintiane.

Dopo pranzo, con treno separato, ben mille
cinquecento persone si versarono a Pötschach
sullo stesso lago per assistere ai nuovi spettacoli
che dovevano tenerci occupati fino alle
12 1/2 dopo mezzanotte, in cui il convoglio sa-
rebbe stato di ritorno. La comitiva friulana ac-
colse la proposta del vostro corrispondente di
transitare in piroscalo il lago e vedere l'antica
chiesa di Maria Wörth, che dà il nome al
lago stesso.

La gita durò, tra andata, permanenza e ri-
torno, tre quarti d'ora e fu rallegrata dalla sana
e contagiosailarità del parroco del luogo. In-
tanto il lago stesso e le ville intorno erano state
illuminate a palloncini, e terminati i fuochi d'ar-

tificio, tutti ci raccogliemmo nella gran sala
della Società balneare di Pötschach per assistere,
cenando, al grande *Liedertafel* delle due Società
di canto di Klagenfurt. Furono uditi ben dieci
cori, senza contare le canzoni locali carintiane,
e due pezzi italiani cantati bene dal nostro
Hocke, che gentilmente si prestò a crescere va-
rietà alla festa dell'arte.

Stamane, mentre aveva luogo l'adunanza ge-
nerale, noi andammo a visitare, a due ore di
distanza da Klagenfurt, lo stupendo castello di
Hochosterwitz, il più bello della Carinzia. Nelle
armi antiche si può aver colà la prova del va-
lore degli avi poderosi e giganteschi, come nelle
torri ben manite e numerose è dato studiare
l'arte formidabile della difesa. Delle arti gentili
sono testimonio i molti quadri e un'arpa eolia
di cui il vento, passando per vano di una fine-
stra, fa vibrare le corde. Nel ritorno, abbiamo
voluto visitare la cittadina di S. Veit, antica
capitale della Carinzia.

Il pranzo sociale era pronto alle quattro. Due-
cento Alpinisti e qualche decina di signore vi
assistevano. Cominciarono i brindisi alla seconda
portata, onde il pranzo si poté considerare finito.

Molti parlarono con grande facilità, ma l'Italia
e gli Italiani furono oggetto della più alta elo-
quenza che animò la bella fantasia del dott. Gu-
stavo Fraun, a cui si credette in dovere di ri-
spondere in italiano il nostro presidente Mari-
nelli, accennando alle relazioni antiche e recenti
tra Carinzia e Friuli e brindando alla prosperità
della Carinzia e del club alpino tedesco-austriaco.
Allora tutti noi sette della Società alpina friulana
a rispondere con ringraziamenti e con
batter di bicchieri agli urrà e cheggianti per la
vasta sala. Subito dopo il convegno si sciolse,
dandomi agio di correre all'albergo per buttar
giù questa unica lettera, pallido riflesso delle
impressioni provate nei giorni 20, 21 e 22 agosto
1881.

Vostro G. O. B.

DAL TIROLO

Nostra corrispondenza

Innsbruck, li 17 agosto 1881

(L) Eccoli qua, fra buoni tirolese montanari
e tedeschi (non so se più l'uno o più l'altro) e
già pieno di Hofer, Speckbacher e Haspinger
(dico già, perché mi vi trovo da ventiquattr'ore)
de' quali ho viste religiosamente conservate persin
la scatola rossa del tabacco.

La fedeltà di questa gente all'Austria, cemen-
tata dall'unione di ben cinquecent'anni, viene
attestata, eziandio a chi non la sapesse, dalla
gran fontana di piazza Margherita, eretta, per
l'appunto, in perenne monumento di tale unione,
nell'occasione del quinto centenario, e s'è recente-
mente manifestata con grandi feste per la venuta
dell'Imperatore e con ovazioni al medesimo. (Nota
che nel frasario di qui non avrebbero scritta la
parola: medesimo, senza premetter l'aggiunto:
sopra tutti altissimo (*Allerhöchstes*). Un
ingenuo boemo, con cui mi son trovato stamani
sul monte Isel a visitare il museo d'armi dei caci-
atori imperiali, ed il quale (sia detto tra paren-
tesi) con sorpresa mia, quantunque c'è quanto
il famoso Rieger, mostrava di parteggiar per
i tedeschi, mi domandava perchè mai gli italiani
dell'impero, e fra loro i trentini, non istessero con-
tenti con l'Austria, come vi stanno i tirolese.
M'è scappato detto, rispondendogli: Caro signore,
la sarà forse ragione di gravità. Ed egli: Giusto!
c'è una legge di gravità anco pe' popoli. —
Meno male! — pensai io.

Venni qua dalla mirabile pontebbana, mirabile
per profusione d'arte sapiente, e dopo d'aver
visitata Klagenfurt. Curiosa! Quanti son gli ita-
liani, i quali, al solo nominar loro la Carinzia,
non faccian viso, come chi lo punzecchi negli
occhi la cipolla! Eppur v'assicuro che lasciai
quella cittadetta con un po' di rincrescimento,
nonostante la cattiva impressione, ricevutane
all'arrivo e qualche cosetta da ridersi su.

Un po' il giorno festivo, un po' la pioggia,
me la presentarono deserta per modo da ordermi
entrato (per questo rispetto) in una Pompej,
ed ero quasi solo sulla piazza nuova davanti all'Er-
cole co' baffi, che dà giù al basilico, e, più in
là, davanti a quella fusione, il cui giusto appella-
tivo sarebbe: *manto regale di Maria Teresa* con
entro la medesima magari la *sopra tutti altissima medesima*. Vi ho visitate chiese
senza facciate; e visto d'altra parte, come qual-
mente un solo e semplice buon giorno possa
comprendere tre cose, una migliore dell'altra.

Sedevo in locanda a colazione e una coppia, pro-
babilmente di fidanzati (sei accompagnata da una
vecchia signora, che sarà stata la madre) s'in-
contrava, pare, per la prima volta nella mattina.
Egli salutava, poi baciava la giovane sulla mano,

poi la baciava ancora sul viso; ella, come se nulla
fosse, rispondeva al saluto, e tende la mano e tende
il viso. Mo' bravi! — stavo per esclamare —
questo si chiama far buon uso del ben di Dio!

Ad ogni modo in Klagenfurt ci trovai puli-
tezza grande di viver quotidiano e cortesia fin
tropo nella popolazione, e ad ogni più sospinto
monumenti di civiltà attuale, scuole, spedali e simili.

Prove della cortesia della popolazione n'ebbi
parecchie: ne voglio dir una, che dimostra in-
sieme la coste provvidenza. Avevo dimenticata
la chiave dell'orologio e non potevo, per l'ora
tarda, provvedermene una. Chiede alla cameriera
se per caso ne ha ed ella giù di corsa e me ne
porta otto, dico otto. Nessuna entra nel pernö,
ed ella giù di nuovo e me ne porta altre quattro,
che son dodici. Tant'è, non ne faccio niente,
ed ella giù per la terza volta e torna con la
padrona, la quale m'offre a prestanza l'orologio
proprio, se m'occorra di saper l'ora per alzarmi
l'indomani.

To', mi trovo in Innsbruck e ragiono di Klagen-
furt! Codesto è, forse, molto eloquente. E' giacchè
mi son colto nell'andare indietro, vi dirò
una cosa anco più arretrata dell'impressione di
Klagenfurt, nel viaggio che sto facendo.

Se sapete qual pensiero m'occupava sul tratto
di Via Pontafel a Villaco! Avrebbe avuto ra-
gion d'essere anco più oltre e lungo le valli
della Drava e della Pusteria; ma pensieri nuovi
vi si sovrapposero. Il pensiero era questo, che
assai bene faremmo noi italiani, se mandassimo
a studiare bene bene nel rispetto forestale i ver-
santi settentrionali dell'Alpi ed il loro regime.
Come gli altri viaggi transalpini, anche questo
quà m'impose e m'impone spiacervi confronto,
il nudo e brullo delle nostre e il vestito rigoglioso
di queste Alpi. Qui successione di verdeggianti
e fitte foreste; la tratta tratta qualche bosco,
notevole più per l'isolamento di quello che per
intrinseci pregi. So bene che la catena alpina
pende per così dir sopra Italia e sta quindi erta
verso di lei, mentre discende con una relativamente
lieve inclinazione verso tramontana, la
qual circostanza conferisce di certo alla scarsità
di vegetazione de' versanti italiani; ma credo
che l'imprevidenza degli uomini abbia potente-
mente cooperato a render quasi del tutto nudi
versanti ed anco oggi la vigente legge
forestale per fatt'apposta per renderci tributari
dell'altra nazioni per legnami da costruzione.

Nei 548 distretti furono eletti 483 deputati; 65 ballottaggi.

Fra i deputati eletti 398 sono repubblicani, 85 monarchici o bonapartisti.

Dei repubblicani 41 appartengono al centro sinistro, 159 alla sinistra, 170 all'Unione repubblicana e 28 all'estrema sinistra.

Furono rieletti 364 deputati, fra cui 61 di destra e 303 di sinistra.

I repubblicani guadagnarono 54 seggi, di cui 14 monarchici, 26 bonapartisti, 13 in nuovi distretti.

I bonapartisti guadagnarono 2, i monarchici 7 seggi ai repubblicani; quindi i repubblicani guadagnarono 45 seggi.

I bonapartisti perdettero 2 seggi ai monarchici.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione Prov. di Udine

Seduta del giorno 22 agosto 1881.

— Nuove emergenze avendo reso non possibile la convocazione del Consiglio provinciale nemmeno nel 20 settembre p. v., giorno fissato nella seduta 16 agosto corr., la Deputazione provinciale, con l'assenso del R. Prefetto, deliberò di ricongiungere il Consiglio per il giorno di sabato 24 settembre a. c., del che, a tempo debito, sarà dato avviso a domicilio a tutti i signori Consiglieri a termini dell'art. 165 e 166 della Legge comunale e provinciale.

— Riscontrato che lo stato di cassa dell'Amministrazione provinciale, tenuto conto degli ordinativi di entrata e di uscita emessi a tutto oggi, fa ascendere il fondo disponibile a lire 187,561,03;

Riscontrato che tale fondo evidentemente eccede le attuali esigenze della gestione e per la massima parte di esso non ne avverrà l'impiego se non nell'anno venturo;

Riscontrato non essere conveniente di lasciare infruttuosa in questo frattempo quella parte di fondo di Cassa che risulta per ora esuberante;

Riscontrato che puossi ottenere la utilizzazione mediante deposito interinale in conto corrente fruttifero presso qualche Istituto di credito di questa Città;

La Deputazione provinciale deliberò di versare l. 100,000 sopra la Banca di Udine in conto corrente fruttifero, ed autorizzò la dipendente Ragioniera delle pratiche esecutive.

Venne deliberato d'innalzare a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici il seguente Ricorso: N. 3001-D. P.

Alla R. Prefettura di Udine per S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici — Roma.

Udine, 22 agosto 1881.

Già con istanza 21 dicembre 1880, n. 5626, la scrivente Deputazione, richiamando i precedenti corsi in argomento, faceva espressa domanda a codesto Ministero perché la strada Pordenone-Maniago già preconizzata provinciale, compreso il ponte sul Cellina nella località detta del Giulio, giusta le deliberazioni del Consiglio provinciale 29 dicembre 1874, 8 dicembre 1875, 5 marzo 1876 e 21 giugno 1879, mediante le quali il detto Consiglio si era pronunciato non solo sulla massima di detta provincialità, ma ben anco sull'andamento generale della strada a termini dell'art. 25 della legge per i lavori pubblici 20 marzo 1865, venisse definitivamente classificata fra le strade provinciali di II serie, includendola nel progetto di legge che allora trovavasi dinanzi al Parlamento e precisamente nella tabella B di detto progetto, cioè fra quelle opere che dovevano essere eseguite nel decennio 1881-90; trattandosi di opera non solo utile, ma di imprescindibile necessità ed urgenza e per la quale erano già eseguite tutte le pratiche volute dalla vigente legge dei Lavori Pubblici.

Ed intatti non solo, come si disse più sopra, il Consiglio provinciale s'era già pronunciato in argomento, ma la strada poteva dirsi in allora siccome in oggi quasi compiuta, ed anche il ponte sul Cellina al Giulio sarebbe già da lunga data compiuto ed aperto al pubblico, senza la nota catastrofe dell'autunno 77 che travolse le testate e le pile già quasi condotte a termine.

Aggiungeva in allora la scrivente Deputazione, e deve al pari aggiungere in oggi, che il nuovo progetto del ponte a costruirsi e che porta l'ammontare della spesa a lire 400,000, non solo è pronto ma ben anco approvato da codesto Ministero in base a voto del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici con Decreto 15 giugno 1880, n. 47569-7418 divis. 4, e che la spesa per quanto riguarda la quota spettante alla Provincia venne già regolarmente approvata dal Consiglio.

Da ciò ne viene che a tradurre in atto l'aspirazione di tanti e tanti anni ed a provvedere ad uno dei più sentiti ed importanti bisogni della viabilità di questa Provincia, manca solo che da parte dello Stato venga provvisto allo stanziamento delle lire 200,000 ad esso spettanti, e si dia corso alle pratiche per l'appalto dei lavori.

In tale stato di cose, ora che la legge ottenne la sanzione Sovrana con Decreto 23 luglio u. s. la scrivente Deputazione fa vive istanze perché il lavoro di che è parola sia eseguito fra i primi, e notre speranza che una tale preghiera sia esaudita tanto più che dei tanti lavori da eseguirsi in base alla legge succitata, pochissimi o forse alcuno si troveranno nelle condizioni del nostro, di essere cioè pronto a passare nello stadio di esecuzione, e d'altronde la Provincia di Udine nel mentre discutevasi la legge non richiese

altri lavori all'infuori di questo, limitandosi di tal maniera a ciò che era ed è per essa di imprescindibile necessità.

A maggiormente avvalorare la presente istanza, la scrivente Deputazione pregiarsi allegare la nota 30 luglio u. s. n. 824, colla quale le Giunte Municipali di parecchi Comuni interessati esprimono gli stessi bisogni e gli stessi desiderii.

— Prese atto del dispaccio 10 agosto p. p. n. 59233-8446, col quale il Ministero dei Lavori Pubblici respinse il ricorso presentato dal Comune di Cividale contro la deliberazione 13 aprile p. p. del Consiglio Provinciale, che respinse la domanda di quel Comune di classificare fra le provinciali il tronco di strada attraversante il Capoluogo e che unisce la Nazionale del Fulero alla provinciale Cormonese.

Riscontrato che sopra le domande avanzate per l'assunzione a carico della Provincia delle spese di cura e mantenimento di 29 mentecatti, in 26 soltanto concorrono gli estremi dalla legge prescritti, per questi ultimi soltanto la Provincia assume la relativa spesa, e ritornò all'Amministrazione del Civico Spedale di Udine gli atti riferibili ai tre maniaci esclusi, pel completamento dei documenti necessari.

Furono inoltre nella stessa seduta deliberati altri n. 51 affari; dei quali n. 11 di ordinaria Amministrazione della provincia, n. 28 di tutela dei Comuni, e n. 12 d'interesse delle Opere pie; totale degli oggetti trattati n. 60.

Il Deputato Provinciale
MALISANI.

Per il Segretario
F. Sebenico.

Ancora sulla Società Operaia. Nel Giornale di Udine di ieri lessi alcune incontestabili considerazioni di un Socio eletto della nostra Società Operaia sullo scioglimento della crisi alla quale essa è attualmente in preda.

Altro guaio grandissimo cui si incorre colla massima della surrogazione si è anche quello che siccome, per logica, non accetteranno la carica di Consiglieri se non coloro i quali condividono le idee della minoranza, così, in Consiglio, non vi sarà che una sola corrente, e la grande maggioranza degli elettori non avrà alcuno che la rappresenti.

Vedano i signori Soci se non sia proprio il caso di procedere, e subito, alla rielezione di tutte le cariche.

Udine 23 agosto 1881. Un Socio eletto.

Reclami e desiderii. Ne abbiamo una quantità venutaci dagli assidui, od abbonati, o lettori, od elettori, o dilettanti di pubblicità e cose simili. Sarà difficile ricordarceli tutti. Proviamoci.

Intanto un frequentatore del teatro dell'Opera è persuassissimo, che il suo vicino di poltrona, o seggiola, faccia benissimo a studiare la musica ed a mettersi a memoria i bei canti del Rossini e del Bellini, ch'egli chiama il Dante ed il Petrarca della musica, dicendo che il Donizetti ed il Mercadante a' suoi tempi (è vecchietto, pare l'amico) potevano pure darsi l'Ariosto ed il Tasso per compiere la quaderna. Vorrebbe però, che i suoi esercizi li facesse fuori di teatro, desiderando egli di sentire proprio quelli che cantano sulla scena.

Noi gli suggeriamo un rimedio. E' vecchio, ma potrebbe servire. Nel suo, e fors'anco nostro caso, vi fu uno che dicesse la parola alla Norma di allora in questo modo: « La prego signora a tacere un momento, affinché io possa sentire il mio vicino che canta così bene! »

Un altro si lagna, che taluno batte il tempo col piede sul di dietro della sua poltrona, ed asicura, cosa che non stentiamo a credergli, che quel movimento a posteriori non è la cosa più piacevole del mondo.

Tiriamo ionanzi. Abbiamo parecchi reclami, tra vecchi e nuovi, contro quei monelli, che appena avete acceso il vostro avana, o cavnino che sia, vi assediano per le vie e specialmente alla porta del teatro con quell'importuno loro: *Che mi dei che pone!* *Punta un corno,* esclama uno, che non aveva letto la bella poesia del prof. Tedeschi, l'autore delle *Macchiette dell'emigrazione* appunto sopra questa mendicata del vizioso. Almeno quelli che vanno col lumicino a Firenze a cercare le *punte gettate*, non incomodano nessuno; anzi fanno lume ai passanti con quella specie di fuochi fatti: cosa che sarebbe utile, secondo un altro, anche ad Udine, specialmente quando il gas fa troppo *scuro* (oh! bella!).

Altri invece reclamano, perché sono davvero nemici dei lumi, specialmente quando c'è pericolo che possano incendiare le vesti delle loro belle che escono dal teatro, e che si trovano prese tra una fumata indiscreta sotto il naso e le candeline sotto ai piedi. Pare a questi, che un po' di meno fretta dei fumatori nell'accendere a quel modo il loro sigaro non nuocerebbe, dicono, punto alla buona creanza, che in società, sia pure sulla porta del teatro, fa molto bene alla salute dei corpi e delle anime.

E la litania continua! C'è uno, che domanda come mai ci si venga dicendo, che si dà la caccia ai vagabondi, che amici del far niente si dedicano alla questua, mentre se ne incontrano tanti di grandi e grossi che vi assaltano per le vie e che vi domandano il soldo, o la palanca mandandovi sul viso il fetore dell'*acqua*, che non è già il famoso *pagnut*, da essi invocato. Pare a questi, che ci sia qualcheduno tra costoro, che starebbe bene in qualche casa di

ricovero (il corsivo non ce lo mettiamo noi) perché gente che fa nulla e che si trova sempre nelle vie bisognerebbe albergarla (altra parola sottosegnata) dove non possa venire indotta in tentationem.

Un altro si lagna di certi poveri vergognosi, che non hanno più vergogna e vi assaltano sui canti delle vie dove vi aspettano, sulle scale, e di altre che vengono a contarvi le loro storie con un'eloquenza imparata a memoria e che serve per tutte le occasioni.

Qualcheduno poi si lamenta, che si lascino mendicare i ragazzetti condotti da donne apposite qua e là, avvezzandoli così per tempo alla mendicità. Se sono poverissimi si raccolgano negli Ospizi cogli altri e s'insegnino loro, dicono, qualche mestiere, non si abbandonino per le vie, dove impareranno a fare i mendicanti adesso ed i ladri più tardi.

C'è uno, che pare abbia viaggiato l'Italia, il quale pretende che la città di Udine goda il primato sì per la buona carne, ma anche per il pessimo odore che proviene dalle sue fogne dove delle materie sporse si fa deposito, causando una cagione d'insalubrità, e per lo strepito orribile e continuo che fanno in tutti i toni le moltissime sue campane, che sono per giunta le più stonate dell'universo e dell'Italia (Questi pare si ricordi del famoso verso del Piave nell'Attala). Ei domanda come mai in un paese dove hanno tante scuole, comprese quelle del *Cittadino Italiano*, altrimenti detto *anima negra (animi nere friuli)*, e dove tutti dovrebbero saper leggere, s'abbia da continuare con questa diavoleria di strepiti assordanti, che disturbano gli ammalati e tutti gli esseri pensanti, quasi gli Udinesi, e loro ospiti, fossero da assomigliarsi alle mucche della Carnia, ognuna delle quali ha la sua campana al collo e la fa risuonare tra quei monti.

Ed ecco qui un altro, che si chiama *voce al deserto*, il quale si lagna di altri strepiti con queste parole:

« E' una turpe sconcezza, che un branco di mascazioni si permetta di turbare la quiete notturna dei pacifici cittadini con grida scomposte e canzonaccie e parolaccie da trivio. Ma dunque; a che si pagano le tasse? a che si mantengono le guardie? a che insomma il convivio sociale! »

Io per me, giuradio, se tale è il vivere civile d'adesso, invidio i boschi e le selve selvagge e i deserti, beata e libera dimora de' nostri padri antichi. Dico per me, avvegnachè ben sappia che tutti i gusti sono gusti.

ILLE EGO.»

Un altro vorrebbe, che i padroni di negozi nella città imitassero quelli del suburbio, che una volta chiuso il negozio, la festa, (alle 3; o 4 pom.) non lo riaprissero che il domani. Questo si sottoscrive un coinvolgimento.

Altri danno nel serio. Uno vorrebbe, come noi, che senza andar a mendicare alleanze da quelli che non sono certo nostri amici e che non ci piglierebbero in loro compagnia per nostro vantaggio, pensassimo a stare da per noi, armandoci e lavorando ad accrescere la potenza della Nazione; ed un altro vorrebbe che, nella previsione che andiamo alla guerra, la nostra gioventù si esercitasse spontaneamente e collettivamente fin d'ora in una specie di volontariato preventivo. Si vede che questi non professano la teoria dello Zanardelli, perché vogliono prevenire. Altri in fine domanda che si lascino da parte i partiti politici, e che si ricostituisca il fascio delle forze nazionali. — Ci pare di avere accontentato, se non tutti, certo un gran numero dei nostri collaboratori volontari e per oggi basti.

Il Municipio di S. Daniele del Friuli fu il solo in tutta la nostra provincia, che seppe apprezzare l'utilità delle conferenze pedagogiche che per ordine del Ministero della pubblica istruzione si tengono in Venezia; ed ha inviato con un sussidio i docenti delle sue scuole signori Antonio Zanin e Ciani Osvaldo ad assistere a queste conferenze.

Noi facciamo plauso alla lodevole deliberazione di quel Consiglio comunale, che, amante del progresso, non risparmia spese, perché le scuole da esso dipendenti fioriscano sempre più.

Stagionatura delle sete in Udine. Nella settimana dal 15 al 20 agosto 1881: Greggie: colli n. 10, chilogrammi 795; Trame: colli n. 3, chilogrammi 185.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 34) del 22 corr. contiene: Manifesto della Commissione ordinatrice della Mostra Provinciale con Premi per i bovini della piccola razza — La caccia e l'agricoltura (Giovanni Bigozzi) — Il supremo dovere del ministro d'agricoltura: estratto del Proemio del Presidente della Giunta per l'inchiesta agraria S. Jacini — La filoxera: circolare ministeriale — Censi e canoni: circolare ministeriale — Latte artificiale per i vitelli — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Note agrarie ed economiche.

Servizio cumulativo italo-francese. Fra le stazioni nuovamente ammesse al servizio cumulativo italo-francese (soltanto a grande velocità) vi sono, nella nostra rete, quelle di Tarcento, Magnano-Artegna, Gemona-Ospedaletto, Venzone e Carnia.

Le nuove edizioni delle tariffe del servizio italo-francese da introdursi col 1° settembre p. v. sono vendibili presso le principali stazioni.

Orticoltura. Quantunque in campagna scrive il sig. Della Savia nell'ultimo Bullettino agrario, tutti possedano orti piccoli o grandi, l'industria

orticola è in ogni luogo un'industria secondaria ed è poi impossibile dove si difetta d'acqua e deve estrarla da pozzi se anche poco profondi che è poi un'acqua frigida e poco opportuna. Pure in annate piovose, ogni villica famiglia tiene il proprio semenzaio di piante orticole, e non altro pel proprio bisogno; ma quest'anno tutto n'erano sprovviste. Gli ortolani di Udine che hanno tutti accanto all'orto la roggia, il robbio od una vasca cieca, e sono dediti esclusivamente a quest'industria, hanno avuto la fortuna di vuotare in pochi giorni tutti i copici loro semenzaio di cavoli, verze e broccoli, di sedani ed altre cipolla. Si vedeva di fatto in questi ultimi giorni, dopo la pioggia, una vera corrente di campagnoli a provvedersi in città delle piante da fornir l'orto e qualche buon campo, onde aver nell'inverno e nella primavera di che ammanire i parchi loro pasti, quest'anno in cui scarseggiano tanto i fagioli. Mi venne riferito che questa settimana gli ortolani di Udine abbiano venduto piantine per più di qualche migliaio di lire, e buon pro loro faccia.

Trasporto di negozi. Il sig. Fioravante Vianello ha testé trasportato il suo negozio di frutta fresche e secche, di erbaggi e d'agrumi in luogo assai più adatto nella Via Cavour, cioè in prossimità agli eleganti e ben conosciuti negozi dei signori Fanna, Ferrucci e Gambieresi. Egli è sempre provveduto non solo di tutto le primizie, ma tiene eziandio un abbondante deposito di quanto in simili generi può abbisognare alle famiglie e agli alberghi. Ed oltre la buona qualità, il sig. Fioravante, per la vistosità sue provviste, è in grado di offrire ogni cosa a prezzi da non temere concorrenza. Egli quindi è meritevole di essere incoraggiato da numerosi avventori.

Al Ragionieri. Nel giorno 28 corrente si terra in Milano nelle sale del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere (Palazzo di Brera) un'Adunanza generale dei Ragionieri Italiani allo scopo di predisporre gli studi e maturare le deliberazioni da prendersi nel Congresso di Firenze indetto per il 18 settembre.

Giova sperare che in vista anche delle facilitazioni ferroviarie accordate per l'Esposizione Nazionale, i signori Ragionieri non vorranno mancare al Convegno Milanese, nel quale potranno affermare l'importanza di una Professione pretamente italiana, alla quale è legata la tutela di tanti e vitali interessi pubblici e privati, e dar prova di un risveglio che dimostrerà l'elevatezza degli intenti cui aspirano i cultori della Scienza di Ragioneria.

Facilitazioni ferroviarie. Il Comitato ordinatore ha la compiacenza di rendere nota che il Consiglio d'amministrazione delle Strade ferrate dell'Alta Italia ha accordato che tanto per viaggio degli invitati, espositori e giurati quanto per trasporto degli oggetti destinati alla Esposizione regionale e provinciale che sarà tenuta in Venezia nel prossimo settembre, abbiano ad essere applicate le

recchie ferite di bastone ad opera di Cu. Pietro, sarto. Il feritore è latitante.

Gesta degli Ignoti. In Tricesimo ignoto individuo alloggiato nel fienile di Verilli Giuseppe scompariva nel mattino del 18 corr. asportando un'acetta del costro di lire 4.

Incendio. Il 19 corr. in S. Daniele per causa ritenuta accidentale si manifestava un incendio nella casa di proprietà di Gentili Isacco, cagionando a lui un danno di l. 2500 per guasti al fabbricato, e di lire 408 all'affittuario Toppazzini Giovanni per distruzione di foraggi.

Per questua. In Udine venne dai Vigili Urbani arrestato per questua e presentato alla R. Pretura per il giudizio Ors. Antonio.

Ubbriachezza. Ieri l'altro in Udine il fuochista ferroviario Balli, Valentino, addetto al deposito di Venezia, in istato di eccessiva ubriachezza si era addormentato sulla pubblica via. Venne raccolto e accompagnato in sala di sicurezza.

Il sole rosso. Ieri abbiamo avuta anche questa. Il soffocante scirocco che ci favorisce aveva addensato attorno all'astro maggiore una grande quantità di vapori ed il sole appariva di color sanguigno. Immaginarsi i discorsi delle donne, a cui le comete hanno già scalato la testa!

La cometa Schäberle. Il ritardo nel nasco della luna e la posizione attuale della cometa Schäberle permettono ora di veder bene a occhio nudo il novello astro nelle prime ore di sera, non molto lontano dal luogo occupato dall'altra grande cometa Croula in sul finire di giugno. La cometa aumenterà di splendore fino al 25 corrente.

FATTI VARI

La Regina Margherita. Leggiamo in una corrispondenza dal Cadore al *Pungolo*: Il dialetto veneziano è familiare alla Regina che lo parla alle contadine con le quali si intrattiene volentieri, lontana dalle etichette. Come sa rispondere appuntino alle esigenze del ceremoniale di Corte, vuole anche essere null'altro che donna e rallegrare di un sorriso i poveri abituri di questa forte e laboriosa gente che ricorderà perennemente la visita, quasi pastorale, di Lei. *La ne par una sorela*, dicevano le buone donne: *credevino di esser al filo*, esclamavano altre. *La ga raccomandà al putelo de studiar, de devenir un omo de sesto e la gā dà un baso*, narravano alcune.

Per le signore che hanno la passione di tingersi i capelli di color biondo aureo, crediamo dover menzionare questo funesto esempio di freschissima data, registrato nei fogli di Berlino.

Una fanciulla di 18 anni appena, che faceva uso di questa tintura, cominciò a soffrire d'infiammazione agli occhi e di un malessere generale, finché il 4 corr. un colpo apopletico troncava nel fiore la sua esistenza; povero olocausto ai capricci di quella volubile dea che è la moda.

CORRIERE DEL MATTINO

Attendendo di conoscere il giudizio della stampa estera sull'esito delle elezioni in Francia, giova il tener conto del come questa stampa abbia considerato i fatti che le precedettero e principalmente lo scandalo di Belleville.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* giudica che i fatti di Belleville provano sempre più come la popolarità del presidente della Camera francese fra le classi operaie di Parigi non sia più da lungo tempo incondizionata affatto: *les nouvelles couches sociales*, continua, cominciano ad ubbidire con miglior volere al comando degli amministratori della Comune, il di cui ritorno è appunto dovuto alla politica del signor Gambetta.

Lo *Standard* dice che il signor Gambetta avrebbe fatto meglio a tacere; parlando, l'avvocato della libertà, non ha saputo che insultare il popolo che usava di questa libertà chiamandolo una torma di schiavi. Questo fatto, conclude il giornale inglese, ha una conseguenza ed è che la sua posizione sarà notevolmente alterata di fronte a Grévy, e non gli sarà più possibile di usare quell'influenza irresponsabile di cui ha usato ed abusato finora.

Infine, il *Daily-News* notando l'evoluzione di Gambetta che ormai è il capo della repubblica conservativa, ed è divenuto un secondo Thiers, avverte che questa rassomiglianza fra Thiers e Gambetta potrebbe in un punto essere pericolosa, e questo punto è nella politica estera. «Tutto sta a vedere, conclude il citato giornale, se egli saprà promuovere gli interessi della Francia senza turbare la pace europea».

Roma 23. Questa sera sarà pubblicata una Circolare diramata alle Intendenze di finanza, riguardo all'applicazione della tassa di ricchezza mobile. La circolare è firmata dal comm. Calvi. Essa non parla di aumento delle aliquote, ma soltanto raccomanda di curare l'equa ripartizione della tassa. (G. di Venezia)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 23. Il *Times* annuncia che la Germania non invita alcuna potenza ad inviare uf-

iciali alle manovre della cavalleria che hanno luogo a Konitz in Prussia. Il motivo di questa esclusione viene spiegato dal fatto che la Germania sta facendo nuovi esperimenti, dei quali il governo vuol serbare il più grande segreto.

Londra 22. (Camera dei Comuni). Chamberlain rispondendo a Warms constata che i negoziati per il trattato di commercio anglo-francese sono soltanto sospesi. Spera che la Francia farà nuove proposte permettenti la ripresa. Dilke rispondendo ad Arnold constata che la quarta zona del territorio ceduto alla Grecia sarà sgomberata il 30 corr. Lo sgombero sarà completo il 15 settembre. Smentisce la cattura dei commissari internazionali. Hartington, discutendo il bilancio delle Indie, allude alla recente conferenza monetaria, e spera che i vari governi giungeranno a qualche risultato merce ulteriori negoziati.

Roma 23. La Legazione degli Stati Uniti ci comunica: Garfield vomitò due volte nel pomeriggio del 21. Riteneva quindi poca acqua. Sono agitati. Ansietà generale.

Madrid 23. Dei 266 risultati conosciuti sono 205 ministeriali, 56 dell'opposizione, 5 indipendenti.

Washington 23. La debolezza di Garfield aumenta. L'intelligenza è turbata.

New York 23. Il comitato irlandese della dinamite pubblica un proclama assicurante di poter distruggere immediatamente tutte le navi con bandiera inglese nei porti americani e consiglia di non affidare niente alle navi inglesi dopo il 1 settembre.

Costantinopoli 23. Bourke e Walfrey arriveranno giovedì.

ULTIME NOTIZIE

Roma 23 Con manifesto stampato ier sera è convocata in Rione Trevi una pubblica adunanza per costituire un Circolo anticlericale. L'autorità di pubblica sicurezza interverrà alla riunione per la tutela delle leggi.

Gallipoli 22. La prima divisione della squadra è giunta; fu accolta entusiasticamente. Partirà per Taranto e probabilmente per Gaeta, toccando Reggio.

Madrid 23. Il ministro della guerra fu eletto ad Alicante; Castellar a Barcellona e a Huesca; Canovas a Malaga; Robledo Romero a Antequera; Sagasta a Zamora; grande maggioranza di conservatori all'Avana. Madrid ha eletti 3 ministeriali e 1 oppositore. Calma dappertutto.

Damoko 22. Iermattina fu consegnata Damoko alle autorità elleniche.

Tunisi 22. La Francia decise di nominare una commissione d'inchiesta comprendente i comandanti delle corazzate italiana ed inglese per esaminare le questioni sollevate dai casi di Sfax. L'invito fu accettato a Londra ed a Roma.

Il consolato italiano continuerà la sua inchiesta particolare.

Kiel 23. La *Kieler Zeitung* rileva da fonte attendibile avere il ministro dell'interno disposta una investigazione di periti, diretta dal commissario governativo Lorenzen, per rilevare se i vapori *Socrates* e *Diogenes* siano atti a portare cannoni ed essere anche la sezione di marina e rispettivamente il direttore superiore del cantiere stati invitati a dare il loro parere.

Washington 23. Si riscontra qualche miglioramento nello stato dello stomaco di Garfield; ma lo stato, in generale, è grave, per non dire critico. In confronto al peso anteriore di 210 libbre, il suo peso è ora di 180 libbre.

Vienna 23. Ieri sera si scaraventò un violento uragano. La grandine caduta nei dintorni danneggiò i raccolti. Si annuncia prossima un'ondata essendosi gonfiate straordinariamente le acque fiumane.

Berlino 23. La *Norddeutsche Zeitung* considera il risultato elettorale della Francia come una vittoria della politica revisionista. Gambetta procederà d'accordo con Ferry.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Budapest 23. Il *Magyarorszag* dice, che la violazione di confine fatta da un reggimento rumeno è tutt'altro che di lieve importanza. Quel reggimento occupò 3000 jugeri e vi fece abbattere del legname per un milione di lire. I pali che seguono il confine vennero demoliti e sostituiti da altri. Il territorio occupato viene guardato dal militare rumeno. I ridotti ungheresi eretti presso Svojanec sono così resi inservibili.

Tunisi 23. L'arrivo del naviglio austriaco *Narenta* nelle acque tunisine avrebbe per iscopo d'ottenere soddisfazione per l'insulto alla bandiera austriaca a Sfax.

Orano 23. Fra la Francia e il Marocco pendono delle trattative onde evitare conflitti nelle operazioni militari.

Parigi 23. Il *Temps* dice che Gambetta è l'uomo della grande maggioranza del paese. Le elezioni lo posero in condizione di dirigere gli affari del paese e quasi nell'obbligo di farlo. Quindi le elezioni dovrebbero avere per necessità conseguenza la formazione di un Ministero Gambetta.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. Verona 22 agosto. Frumenti domandati, risi sostenuti, frumentoni invariati, affari sufficienti.

Sete. Milano 22 agosto. Anche l'esordire di questa settimana non smentiva la migliore disposizione agli affari, per cui si notavano alcune pratiche per coprire i bisogni sia di gregge che di lavorati. Alcuni lotti di organzini 18/22, titolo legale, qualità bella corrente, poterono essere collocati a lire 63.

Prezzi correnti delle granaglie
praticati sulla piazza di Udine nel mercato del 23 agosto
Frumento (all'ettol.) it. 19.50 a L. 21.—
Grano duro " " 14.— 16.—
Segala " " 14.— 14.80
Avena " " — —
Sorgorosso " " — —
Fagioli alpighiani " " — —
" di pianura " " — —

Combustibili con dazio.

Legna forte al quint. da L. 1.80 a L. 2.20
" dolce " " 0.— 0.—
Carbone " 6.45 6.80

Foraggi senza dazio.
Fieno al quint. da L. 3.50 a L. 5.—
Paglia da lettiera al quint. da L. 3.30 a L. 3.60

Notizie di Borsa.

VENEZIA 23 agosto

Effetti pubblici ed industriali Rend. 5.01 god. 1 genn. 1882, da 90.03 a 90.23; Rendita 5.01 1 luglio 1881, da 92.20 a 92.40.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1/2 Banca di Credito Veneto . . .

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 123.25 a 123.50 Francia, 3 1/2 da 100.85 a 101.20; Londra; 3, da 25.33 a 25.40; Svizzera, 4 1/2, da 100.80 a 101.10; Vienna e Trieste, 4, da 217. — a 217.25.

Valute: Pazzi da 20 franchi da 20.29 a 20.31; Banconote austriache da 217.25 a 217.50; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 217.50.

PARIGI 23 agosto

Rend. franc. 3 0/0, 86.—; id 5 0/0, 117.85; — Italiano 5 0/0, 91.—; Az. ferrovie lom.-venete —; id. Romane —; Ferr. V. E. —; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —; Cambio su Londra 25.30 1/2 id. Italia 1 1/4 Con. Ing. 99.73 —; Lotti 17.37. —

BERLINO 23 agosto

Austriache 637. —; Lombarde 257.—; Mobiliare 637.50 Rendita ital. 91.50. —

VIENNA 23 agosto

Mobiliare 365.20; Lombarde 145.50. Banca anglo-aust. —; Ferr. dello Stato 365.50; Az. Banca 835; Pezzi da 20 L. 9.34 1/2; Argento —; Cambio su Parigi 46.50; id. su Londra 117.60; Rendita aust. nuova 78.40.

TRIESTE 23 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.52	5.53
Da 20 franchi	"	9.34 1/2	9.35 1/2
Sovrane inglesi	"	11.75	11.77
B. Note Germ. per 100 Marche	"	57.30	57.45
dell'Imp.	"	46. —	46.15
B. Note Ital. (Carta monetata	"	—	—
ital.) per 100 Lire	"	—	—

P. VALUSSI, proprietario.
GIANNI RIZZARDI, Redattore provv. responsabile.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 agosto 1881	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.7	752.3	752.2
Umidità relativa . . .	52	60	59
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .	calma	calma	Sud
(velocità chil. . .	0	0	2
Termometro centigrado . . .	25.3	28.5	24.0
Temperatura (massima . . .	32.0	—	—
(minima . . .	19.2	—	—
Temperatura minima all'aperto . . .	19.2	—	—

N. 351 1 p.

Comune di Palazzolo dello Stella

Avviso d'asta.

per vendita quercie e cimali di rovere.

Caduta deserta l'asta odierna tenutasi in questo Municipio per la vendita in quattro lotti di mc. 249, 273 di piante di rovere e di mc. 362, 148 di cimali, per prezzo di stima di lire 7360.56; nel giorno 30 corrente, alle ore 11 ant. si terrà il II esperimento d'asta per la vendita suddetta sotto tutti i patti e condizioni indicati nel precedente avviso 10 andante.

Il tempo dei fatali scadrà alle ore 12 merid. del 6 settembre p. v.

Palazzolo, 22 agosto 1881.

Per Sindaco, A. ZULLANI

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 971

2. pubb.

Comune di Latisana

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra della scuola mista di Gorgo, a cui è annesso lo stipendio di L. 550. Le aspiranti presenteranno a questo Municipio le loro istanze corredate dai prescritti documenti.

La nomina avrà la durata stabilita dalla legge 9 luglio 1876 e l'eletta dovrà entrare in funzioni il 15 ottobre a. c.

Latisana, 20 agosto 1881

Il ff. di Sindaco

Luigi Domini

AVVISO

IMPRESA FONTE CELENTINO

IN VALLE DI PEJO

A togliere qualsiasi efficacia all'EQUIVOCO MANIFESTO in questi giorni pubblicato dalla Direzione della Antica fonte di Pejo, il sottoscritto, imprenditore della FONTE DI CELENTINO nella VALLE DI PEJO, rende di pubblica ragione, che le bottiglie d'Acqua della propria Fonte colla indicazione « Valle di Pejo » hanno la capsula metallica di color BIANCO e ciò allo scopo di distinguerle da quelle di gran lunga inferiori dell'Antica Fonte di Pejo o da qualsiasi altra.

Tutti coloro quindi che vogliono far uso della efficacissima e celebre ACQUA DI CELENTINO « l'unica della VALLE DI PEJO che venne Premiata alle Esposizioni di Trento 1875, di Parigi 1878 » pongano attenzione al colore della capsula esigendo che sia BIANCA con impresso il motto « PREMIATA FONTE CELENTINO VALLE DI PEJO P. ROSSI » e così eviteranno il pericolo di acquistare acque eventualmente adulterate da infiltrazioni o da commistioni di materie eterogenee e le dannose conseguenze derivabili dalle medesime.

L'Acqua di Celentino si può avere dall'impresa in Brescìa via Carmine n. 2360 e da tutti i farmacisti.

In UDINE alla Farmacie Fabris, Filippuzzi, Sandri-Bosero, Comessatti, De Faveri, Comelli.

L'Imprenditore PILADE ROSSI Farmacista.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881

AMARO D'UDINE



Questo Amaro di già molto conosciuto per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — L'AMARO D'UDINE riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausse, nei mali nervosi, capogiri, mali di fegato, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. 2.50 bott. da lit. L. 1.25 bott. di 1/2 lit. — Sconto ai rivenditori

Si prepara e si vende in Udine da De Candido Domenico Farmacista alla Speranza, Via Grazzano — Deposito in Udine dai Fratelli Doria al Caffè Corazza, a Milano presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovansi presso i principali caffetteri e liquoristi,

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI.

Gran diploma d'onore — Medaglia d'oro Parigi 1878.

Medaglie d'oro



certificati numerosi

delle primarie

autorità medicinali

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il buon latte sizzero. Esso supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie. Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore Henri Nestlé, Vevey, (Svizzera).

Vendesi in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno.

FUCCHI ARTIFICIALI

grande assortimento da L. 5 a 20 di pezzi 12 L. 1 - di pezzi 25 L. 2 - di pezzi 40 L. 3.

CARROZZELLE PER BAMBINI CON FOLIO E SENZA

Cavalli a coda
per fanciulli

Velocipedi a 2 e 3 ruote

PALLONI ARRESTATICI, BAMBOLE E GIUOCATOLI DI NOVITÀ

Presso il negozio di chincaglierie e mercearie di Niccolò Zarattini, Udine via Bartolini.

Orario ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia		
	misto omnibus	id.	id.
ore 1.44 ant.	7.01 ant.		
> 5.10 ant.	> 9.30 ant.		
> 9.28 ant.	> 1.20 pom.		
> 4.57 pom.	> 9.20 id.		
> 8.28 pom.	> 11.35 id.		

da Venezia

da Udine

da Pontebba

da Trieste

da Udine

da Trieste